



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE

2016



TRENTINO

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE



ITER

E' il **primo documento** elaborato dalla Provincia autonoma di Trento ai sensi della disciplina provinciale che ha recepito la normativa nazionale in materia di armonizzazione dei bilanci.

Approvazione prevista entro il 30 giugno 2016.

In **autunno aggiornamento** (contestualmente alla manovra di bilancio e in linea con nota di aggiornamento del DEF nazionale)

Ottenuto il parere del **Consiglio delle autonomie locali** è trasmesso al **Consiglio provinciale**.



CONTENUTI

1. **Analisi del contesto economico e sociale provinciale** con punti di forza e debolezza del sistema Trentino
2. Quadro della finanza pubblica provinciale con indicazione di possibili **azioni migliorative**
3. **Obiettivi generali e principali azioni programmatiche** per il periodo di validità del bilancio di previsione



TRENTINO

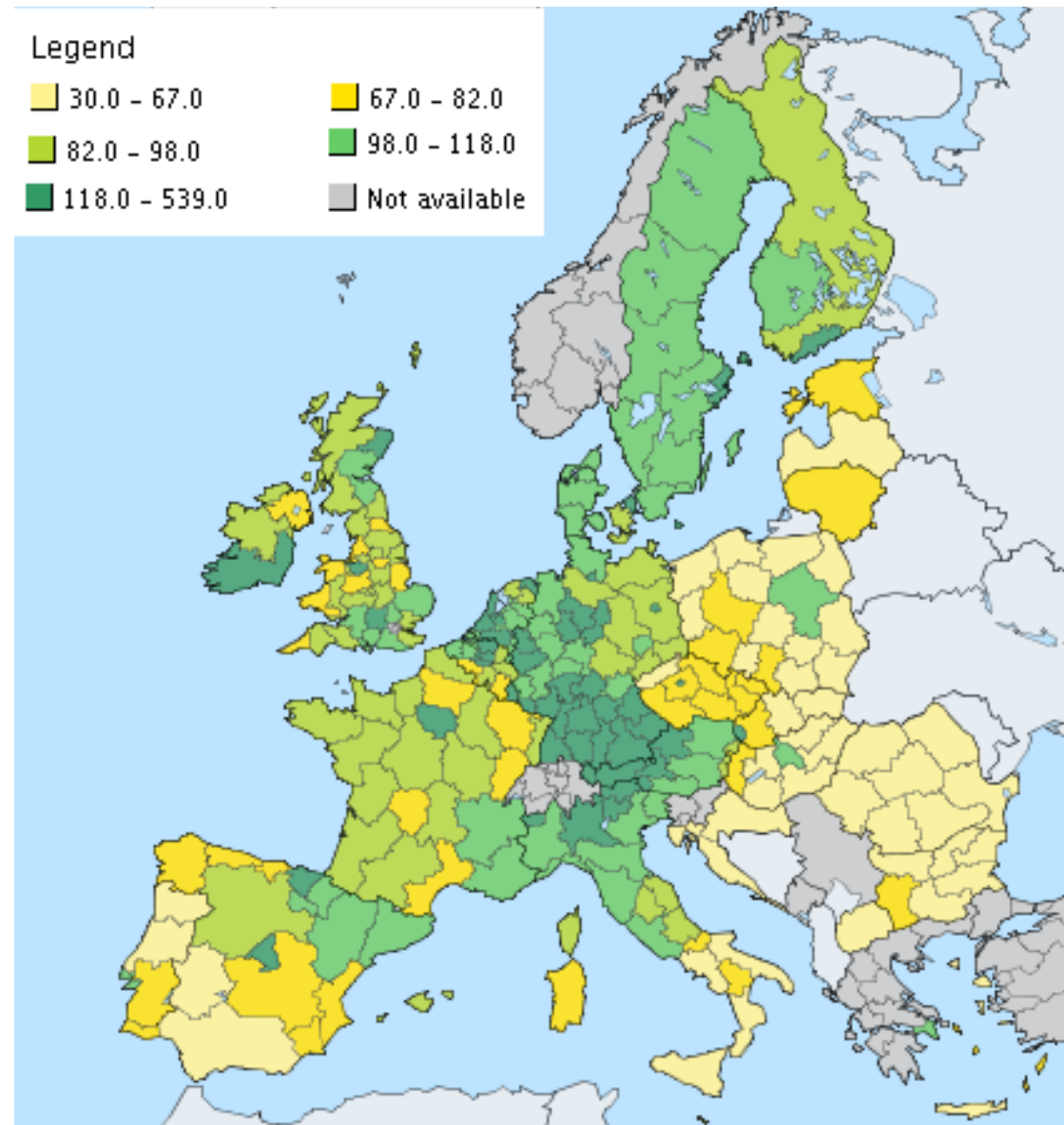
ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

Il Trentino è un territorio con un elevato livello di benessere (4° posizione in Italia)

Pil pro-capite in PPS (valori in euro)

Trentino	33.700
Alto Adige	39.700
Valle d'Aosta	35.600
Lombardia	34.700
Emilia-Romagna	32.200
Veneto	29.800
Nord-est	31.100
Italia	26.400
EU28	27.500
Germania	34.500
Austria	35.550
Svezia	33.700

Pil pro-capite in PPS in % sulla media EU 28 (2014)



TRENTINO

COSA CI DICONO ALCUNI INDICATORI CONGIUNTURALI

OCCUPATI

Nel 2015 sono aumentati (+3%) rispetto al 2014 (in Italia -2,5%)

CAPITALE UMANO E SOCIALE

32% possiede un titolo universitario (+7% rispetto l'Italia)

38,3% dedica tempo ad una associazione (23,1% in Italia)

QUALITA' DELLA VITA E BENESSERE ECONOMICO

13,6% della popolazione è a rischio povertà (28,3% in Italia e 24,4% in Europa)

EQU - INDICE EUROPEO SULLA QUALITA' DELLA PA

Provincia di Trento (+ 1,043), Provincia di Bolzano (+ 1,005)

ESPORTAZIONI

+ 4,3% nel 2015 (+ 3,8 in Italia)

TURISMO

+16,9% gli arrivi e + 9 % le presenze nel 2015 (+4,5% in Italia)



TRENTINO

INDICE	TRENTINO	ALTO ADIGE	ITALIA	EUROPA
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni) (2015)	66,1%	71,4 %	56,3%	65,6%
PARTECIPAZIONE SOCIALE (2014)	38,3%	41,7%	23,1%	-
POPOLAZIONE A RISCHIO POVERTA' (2014)	13,6%	9,7%	28,3%	24,4%
INDICE DI DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE (2014)	3,7%	3,8%	5,8%	5,2%
TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE (2014)	87,5%	74,3%	79,4%	-
ABBANDONO SCOLASTICO (2014)	8,5%	13,1%	15%	11,2%
LIVELLO COMPETENZE STUDENTI CLASSI SECONDE SUPERIORI (2014) - ALFABETICA	219	204	200	-
LIVELLO COMPETENZE STUDENTI CLASSI SECONDE SUPERIORI (2014) - NUMERICA	220	211	200	-
30-34enni CON ISTRUZIONE UNIVERSITARIA (2015)	31,7%	25,3%	25,3%	38,7%



TRENTINO

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA STRUTTURALI DEL SISTEMA TARENTINO

Punti di forza		Punti di debolezza	
Elevati livelli di benessere	<i>Pil pro capite in PPS superiore di circa il 23% rispetto alla media europea e del 28% rispetto alla media nazionale</i>	Limitata internazionalizzazione del sistema produttivo trentino	<i>incidenza delle esportazioni sul Pil pari al 18%, circa la metà del valore che si registra in Veneto e in Emilia-Romagna</i>
Elevato investimento in Ricerca e Sviluppo	<i>1,84% del Pil, superiore alla media italiana (1,31%) e al 2° posto in Italia dopo il Piemonte (2,03%)</i>	Dimensione media aziendale piccola	<i>In linea con la media italiana</i>
Punte di eccellenza scientifica degli enti di ricerca e dell'Università	<i>al 1° posto fra le università di medie dimensioni e al 2° posto per l'indice di attrattività in Italia e fra le prime 200 università al mondo</i>	Contenuto dinamismo imprenditoriale	<i>Tasso di natalità delle imprese più contenuto dell'Italia, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna</i>
Buoni livelli di scolarizzazione e di istruzione secondaria ed elevati livelli di competenza degli studenti	<i>tasso di scolarizzazione pari all'87,5%, superiore di 8 punti percentuali rispetto alla media italiana</i>	Incidenza contenuta del settore manifatturiero e sovradimensione del settore delle costruzioni	<i>Alcuni punti percentuali di valore aggiunto per il settore manifatturiero più contenuto dell'Italia e dell'Europa</i>
Elevato grado di coesione sociale	<i>al 2° secondo posto in Italia per la partecipazione sociale (38,3%), superiore di 15 punti percentuali rispetto alla media italiana</i>	Scarsa incidenza dei settori a più elevata intensità tecnologica	<i>Specializzazione produttiva più bassa dell'Italia e delle regioni limitrofe, anche se in recupero</i>
Contenuti livelli di povertà e di grave deprivazione materiale	<i>al penultimo posto in Italia con una quota pari al 13,6%, all'incirca la metà della media europea</i>	Criticità nel mercato del lavoro per le classi di età più giovani	<i>Occupati che invecchiano con tassi di occupazioni relativi in aumento che rallentano il ricambio generazionale</i>
Elevata produzione di energia da fonti rinnovabili	<i>al 2° posto in Italia, con un ampio superamento del fabbisogno del territorio (163,4%)</i>	Diverso grado di partecipazione per genere al mercato del lavoro, alla vita politica e a ruoli di dirigenza	<i>Valore più contenuto rispetto alle regioni del Nord</i>
Ottimo posizionamento nella gestione dei rifiuti	<i>al 1° posto in Italia, con un valore pari al 71,3%, 26 punti percentuali sopra l'Italia</i>	Moderate tensioni, crescenti in prospettiva, nella struttura demografica	<i>Buon posizionamento in Italia, ma oltre la metà della graduatoria in Europa per il tasso di fecondità totale</i>



TRENTINO

QUADRO FINANZIARIO

Dinamica delle risorse disponibili a
legislazione vigente

2009 – 2013 (valore medio annuo)	2014 – 2018 (valore medio annuo)
4,8 mld	4,3 mld

Contenimento della spesa corrente
(impatti positivi della spending review)

2009 – 2013 (valore medio annuo)	2014 – 2018 (valore medio annuo)
3,1 mld	3,1 mld

Risorse disponibili per investimenti
(al netto dei limiti d'impegno pregressi)

2009 – 2013 (valore medio annuo)	2014 – 2018 (valore medio annuo)
1,2 mld	0,7 mld

Obiettivo di legislatura:
ripristinare lo stock di risorse per
investimenti rivolti allo sviluppo

	2014 – 2018 (valore medio annuo)
	1,0 mld



QUADRO FINANZIARIO

Azioni già attivate nella corrente legislatura per il recupero di risorse per gli investimenti allo sviluppo

razionalizzazione della spesa

Ridurre lo stock del debito contratto

Estinzione anticipata indebitamento dei comuni (210 ml) e società controllate (145 ml)

Revisione programmazione opere degli enti locali

Opere della PAT: confermato il finanziamento degli interventi strategici

Maggiore acquisizione risorse comunitarie

Azioni innovative da attivare

Valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare

Attivazione di interventi di partenariato

Consolidamento del processo di razionalizzazione della spesa

Coinvolgimento del risparmio privato (Come per il social housing e il Fondo strategico per il Trentino Alto-Adige)

Altre azioni

Ridefinizione del prelievo tributario (agevolazioni)

Revisione delle politiche tariffarie relative alla fornitura di servizi

Maggiore selettività nell'accesso alle politiche di incentivazione

Azioni di razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi che assorbono più risorse

OBIETTIVI PROGRAMMATICI E AZIONI PRIORITARIE

Tre linee di fondo sulle quali puntare per tornare a crescere:

INNOVAZIONE CHE DÀ RISULTATI

Privilegiare le attività che creano innovazione e mettano il Trentino in linea con gli standard competitivi di oggi.

Privilegiare l'innovazione che offre risultati, non autoreferente, capace di collegarsi alla struttura produttiva provinciale per migliorare il potenziale competitivo sui mercati internazionali.

WELFARE CHE SVILUPPA RESPONSABILITÀ

Mantenere e rafforzare la coesione sociale attraverso un sistema di protezione che, pur mantenendo caratteri universalistici, sia centrato sullo sviluppo della responsabilità individuale e collettiva e sulla partecipazione attiva al lavoro e alla crescita del volontariato.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE GENERA CRESCITA

Il Trentino ha bisogno di una funzione pubblica innovativa, efficiente e ringiovanita, attenta a favorire la produzione di reddito e benessere.

Nella competizione globale la qualità dei servizi amministrativi rappresenta il vantaggio competitivo più importante per attrarre investimenti e talenti